

I tornanti del diavolo di Micciano, Montecatini e Volterra






Visualizza la mappa interattiva:
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:
© OpenStreetMap Contributors

Made by
Webmapp.it

I tornanti del diavolo di Micciano, Montecatini e Volterra



Tipo: In bicicletta - Strada |  1153 m |  1187 m |  68 km

Località di partenza e arrivo: -

Anello di circa 70 km che affronta le 3 più suggestive salite della Val di Cecina su strade panoramiche con straordinari affacci sulla valle, per un ascesa totale di 1150 m. Si inizia con la salita al borgo di Micciano, isolato e antico borgo nel territorio di Pomarance alle porte della Riserva Naturale di Monterufoli-Caselli: i 10 tornanti più celebri della Val di Cecina si inerpicano fino al "Pinzo" di Micciano, raggiungibile con 2 passi a piedi dietro al cimitero, con un affaccio mozzafiato sulla valle del torrente Adio.

Attraversato poi il fiume Cecina nei pressi di Ponteginori si sale a Montecatini Val di Cecina con i suoi paesaggi "montani", il borgo medievale ancora dal fascino autentico di un vero e proprio Castello e la sua celeberrima miniera di rame la più ricca ed importante d'Europa dell'800, per poi ridiscendere ed affrontare la salita "aerea" ma più dolce che conquista il colle della millenaria città di Volterra, distesa sul suo colle ad abbracciare tutta la Valle, luogo di rara bellezza e fascino.

Punti di interesse



1. Pomarance Emergenza storico-culturale

Appartata ed elegante, Pomarance è al centro di un territorio d'incomparabile bellezza e interesse paesaggistico e naturalistico. La città consente di apprezzare bei palazzi e scorci, musei, teatri e botteghe, ma il suo territorio permette un vero viaggio alla scoperta della natura: torrenti, foreste, geysers, pozze bollenti - un regalo della geotermia - convivono con la valorizzazione energetica realizzata, dalla fine del 1800, a Larderello e con le antiche testimonianze etrusche, romane e medievali: una Toscana eccezionale, ancora intatta e vera, è in Alta Val di Cecina. Leggi di più...

Valdicecina
- OUTDOOR -

2. La Pieve di Micciano: Oratorio della Madonna del Carmine Emergenza storico-culturale



3. Il 'Pinzo' di Micciano Emergenza naturalistica

Un breve sentiero non segnato, a fianco del cimitero, consente di raggiungere un punto panoramico sull'imponente rupe di Micciano detta localmente il "Pinzo"; simbolo paesaggistico di questi luoghi, la rupe impervia ed inaccessibile, domina la selvaggia valle dell'Adio e la Riserva Naturale di Monterufoli e consente di spaziare a 360° su tutta la Val di Cecina e su un ampissimo territorio.

Valdicecina
- OUTDOOR -

4. Punto di partenza, Parcheggio di Micciano Parcheggio, Partenza-Arrivo, Partenza

Valdicecina
- OUTDOOR -

5. Area Picnic, Micciano Area Pic-Nic

Valdicecina
- OUTDOOR -

6. Parcheggio, Micciano Parcheggio



7. Borgo medievale di Micciano

Emergenza storico-culturale

Micciano, frazione del Comune di Pomarance, circondato dalla Riserva Naturale di Monterufoli-Caselli, nasce come borgo collegato ad un antico Castello, oggi non più visibile: l'incastellamento è un tratto tipico di questo lembo di Toscana, a testimonianza della sua importanza nei secoli passati, come cerniera tra l'interno ed il mare. Strade e volte, piazze e scorci sono una finestra su una regione intatta e selvaggia, da scoprire e conoscere, in cui storia, arte e natura s'incontrano. Leggi di più...

Valdicecina
- OUTDOOR -

8. Micciano

Emergenza storico-culturale

Valdicecina
- OUTDOOR -

9. Ponteginori

Emergenza storico-culturale

Attraversato dalla SR 68, sulla riva del Fiume Cecina nei pressi della confluenza con il torrente Trossa, è un tipico esempio di villaggio industriale nato intorno allo sfruttamento dei giacimenti di salgemma da parte della società belga Solvay. Il nome deriva dal ponte che il conte Carlo Ginori fece costruire tra il 1831 e il 1835 sul fiume Cecina. Leggi di più...



10. Buriano

Emergenza storico-culturale



11. Museo delle Miniere: La Miniera di Caporciano

Emergenza storico-culturale, Geosito - archeologia mineraria

Scopri di più sul Museo delle Miniere e la Miniera di Caporciano...

12. Montecatini Val di Cecina
Emergenza storico-culturale

13. Città di Volterra
Emergenza storico-culturale



Etrusca e romana, medievale e ottocentesca, contemporanea, eterna
Volterra: la città è una raccolta a cielo aperto della grande cultura d'Italia e di Toscana. Scrigno di opere d'arte, testimonianze archeologiche, botteghe dalla tradizione millenaria, Volterra segna, con il suo profilo inconfondibile, un territorio eccezionale per natura, da visitare e scoprire con cura e con la voglia di lasciarsi sorprendere. Foreste intatte, torrenti, particolarità geologiche e ambientali s'integrano, in armonia, con i suggestivi paesaggi agresti e gli antichi abitati in una sintesi unica. Leggi di più...



14. Saline di Volterra

Emergenza storico-culturale, Geosito - archeologia mineraria

Saline di Volterra, la frazione più importante del comune di Volterra, deve il suo nome ai cospicui depositi di salgemma racchiusi nel suo sottosuolo, ma non solo. Anche la sua storia, nel corso dei secoli, ha sempre avuto a che fare con l'estrazione del sale. Questa ricchezza sotterranea è sfruttata con continuità fino dalla seconda metà del X secolo. Ne sono indizio le lotte che in età medievale opponevano il Comune di Volterra e il Vescovo per aggiudicarsi i diritti doganali. E' documentato che nel 1100 è stato il primo centro del commercio del sale della Toscana. Quando Volterra venne conquistata dai fiorentini (1472) le notevoli risorse naturali del territorio vennero indirizzate lungo la strada Volterra-Valdelsa-Firenze, la cosiddetta "Via del sale" o "Via Salaiola", uno degli assi commerciali più importanti del Granducato. Nella seconda metà del '700 fu deciso per volontà granducale lo sfruttamento industriale dei giacimenti di sale, cosa che diede origine all'abitato di Saline. La salina passò poi sotto il controllo statale e negli anni '90 venne privatizzata. Di questo glorioso passato resta lo stabilimento per la produzione del sale.

Oggi la salina produce circa 150.000 ton/anno di sale ricristallizzato destinato alla produzione di pastiglie e all'industria agro-alimentare e, con una purezza minima del 99.8%, è senza dubbio il sale più puro d'Italia.

Passati davanti all'austero edificio del piazzale delle Saline di Stato, dove spiccano il palazzo dell'Orologio fatto costruire dal granduca Pietro Leopoldo nel 1790 e le due torri aggiunte alla metà dell'800, si prosegue per una strada sterrata e si arriva nella zona delle moie vecchie. Con questo nome ci si riferisce ad una zona in cui sgorgano numerose polle naturali di acqua salata (moie dal latino muria) dalle quali si estraeva il sale facendo evaporare la salamoia in apposite caldaie. Per farle funzionare sono state utilizzate tonnellate di legna provenienti dalla foresta di Berignone e da altri boschi della Val di Cecina.

Oggi lo stabilimento è visitabile grazie ad un percorso espositivo e culturale ricco di curiosità che ripercorre la storia della Salina, dal Monopolio di Stato ai racconti ed alle testimonianze degli uomini e delle donne che hanno lavorato in questo luogo, giungendo fino ad oggi, momento in cui la Salina riscopre la sua identità e vive la contemporaneità reinterpretandosi. Oggetti ed immagini che raccontano una storia fatta di emozioni, di luoghi, ma che vivono il presente e si proiettano nel futuro.

- Visita alla cascata di sale nel padiglione progettato da Pier Luigi Nervi
- Visita al museo del sale e proiezioni video
- Visita all'Emporio del sale
- Spazio Arte: il sale diventa materia da plasmare, con le opere sperimentali di artisti contemporanei (nei periodi delle mostre)

Valdicecina
- OUTDOOR -

15. Area sosta camper - Pomarance

Area sosta Camper

Valdicecina
- OUTDOOR -

16. Parcheggio - Pomarance

Parcheggio, Parcheggio